

«Gli ospedali restano pubblici» Toti revoca le privatizzazioni

Ad Albenga verrà allestito un hub per smaltire le liste d'attesa: «I privati solo per singole prestazioni»

Luca Rebagliati

Privatizzazioni addio: gli ospedali restano pubblici. Lo ha annunciato il presidente Giovanni Toti, che ha comunicato di avere «dato incarico agli uffici preposti di avviare la procedura di revoca».

Una svolta annunciata quanto attesa, tanto in Riviera quanto in Valle, dove l'affidamento ai privati del Santa Maria di Misericordia e del San Giuseppe non erano mai stati digeriti. «Oltre a un lungo contenzioso che vede due gruppi confrontarsi prima davanti al Tar e ora al Consiglio di Stato, con incertezza sui tempi sia per l'aggiudicazione definitiva sia per eventuali perizie o ulteriori ricorsi nelle more della procedura, il motivo principale - spiega Toti - è che quei due ospedali rientrano nei nuovi piani dettati dalla pandemia e dalle scelte di



Una delegazione di lavoratori davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Albenga FOTO FRANCHI

reazioni che si registrano a ponente. «Oggi finalmente si riconosce che quando insieme a moltissimi cittadini e associazioni chiedevamo all'allora assessore regionale So-

nia Viale e al presidente (allora come oggi) Giovanni Toti un confronto per spiegare le nostre perplessità sulla privatizzazione di un ospedale nuovo e fondamentale per

un vasto territorio non avevamo torto - commenta Giorgio Cangiano, all'epoca sindaco di Albenga -. Non posso essere soddisfatto, perché questa scelta sbagliata ha provocato

un forte danno al territorio. Ora si proceda in fretta per garantire adeguate risposte sanitarie a tutti».

Sulla stessa linea l'attuale primo cittadino, Riccardo Tomatis. «Si riapra subito il Ppi 24 ore al giorno - esordisce il sindaco -. Ci auguriamo che da ora in avanti le scelte sulla sanità vengano condivise con il territorio, perché solo così si possono apprendere le reali esigenze da soddisfare». E c'è anche chi rilancia, come il forzista Eraldo Ciangherotti, che dopo la battaglia per il pronto soccorso h24 è pronto a quella per il punto nascita. «Le sale parto si mettono vicino a dove si fanno i bambini, ed erano previste nel progetto costitutivo dell'ospedale», ha detto, fingendo di non conoscere le dimensioni del sasso appena scagliato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Tomatis: «Si riapra subito il Ppi 24 ore al giorno. Le scelte vanno condivise»

politica nazionale». Toti ha poi spiegato che l'ospedale di Albenga «sarà impiegato fin da subito e sempre di più nei mesi e negli anni a venire come hub di smaltimento delle liste d'attesa».

Ma non è detto che i privati siano per sempre fuori dal Santa Maria di Misericordia. «È possibile che nei mesi a venire si aprano nuove finestre di sperimentazioni con il privato, non più per la gestione complessiva del presidio ma per l'erogazione di singole prestazioni», ha concluso il presidente.

«Meglio tardi che mai» potrebbe essere il sunto delle

ASSISTENZA MEDICA DI BREVE DURATA

Il San Giuseppe di Cairo sarà una struttura di comunità

Sarà un «ospedale di comunità», ossia una struttura destinata a fornire assistenza medica di breve durata, ma con l'aggiunta di una serie di laboratori. È questo il destino annunciato da Giovanni Toti per il San Giuseppe. «Il Pnrr ci offre l'occasione di garantire alla Valbormida un presidio sanitario pubblico importante che quella valle chiede da tempo - ha detto Toti - con investimenti pubblici e con una vocazione, una definizione ben precisa e coerente con la revisione dei presidi

e della medicina del territorio. Alla fine del percorso di definizione in corso e a valle delle intese in Conferenza delle Regioni, sarà destinato ad essere un Ospedale di Comunità, come previsto dal Pnrr congiuntamente ad una casa della salute con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta di quel territorio e con una piastra ambulatoriale annessa».

E durante la riunione di ieri mattina del distretto socio-sanitario della Valbormida, il sindaco di Cairo, Paolo Lam-

bertini, ha comunicato che «entro fine ottobre verranno aperti i servizi di day surgery». Ma l'idea di vedere il San Giuseppe trasformato in un ospedale di comunità (dove saranno impegnati più che altro medici di famiglia e della ex guardia medica) non sembra entusiasmare tutti.

Secondo la Cgil, si tratta di un declassamento che equivale a una chiusura, e anche per Albenga non si stappa lo spumante, visto che il discorso dell'abbattimento delle liste (utilizzando fondi Covid)

vale solo per il prossimo anno. «La Regione conferma la volontà di non ascoltare nessuno - affermano Fulvia Veirana e Andrea Pasa, segretari regionale e provinciale Cgil -, neanche i cittadini e chi li rappresenta, ignorandoli, a partire dai lavoratori e dalle istituzioni locali. Non staremo a guardare».

Intanto, i consiglieri di Cairo Civica e Democratica Giorgio Ferrari, Alberto Poggio, Silvano Nervi, Matteo Pennino e Nicolò Lovanio rivolgono un invito (un po' provocatorio) al presidente Toti: «visto che sarà presente a Cairo venerdì prossimo all'inaugurazione dell'ampliamento del biodigestore di Ferrania, chiediamo che il sindaco lo inviti a visitare il nostro ospedale, sempre più impoverito di servizi». —

L. REB.